

**COVID** L'Oms bacchetta i governi: «Bisogna accelerare e non allentare le restrizioni»

# «L'Europa vaccina troppo a rilento» Figliuolo "arruola" i medici di base

Il commissario: «Devono fare di più». Mancano le fiale, diverse Regioni a rischio stop: oggi attese 1,3 milioni di dosi AstraZeneca

■ L'Oms bacchetta l'Europa per l'eccessiva lentezza nella campagna vaccinale anti-Covid. «Fintanto che la copertura rimane bassa, dobbiamo applicare le stesse misure sanitarie e sociali che abbiamo applicato in passato, per compensare i ritardi nei programmi - ha affermato in una nota Hans Henri P. Kluge, direttore regionale dell'Oms per l'Europa -. Vorrei essere chiaro: dobbiamo accelerare il processo aumentando la produzione, riducendo gli ostacoli alla somministrazione dei vaccini e utilizzando ogni singola fiala che abbiamo in magazzino, ora». «Solo 5 settimane fa, il numero settimanale di nuovi casi in Europa era sceso a meno di 1 milione, ma ora la situazione della Regione è più preoccupante di quanto non si sia visto da diversi mesi. Ci sono rischi associati all'au-

mento della mobilità e dei raduni durante le festività religiose. Molti Paesi stanno introducendo nuove misure necessarie, tutti dovrebbero seguirle il più possibile», ha invece sottolineato Dorit Nitzan, direttrice regionale per le emergenze per l'Ufficio regionale dell'Oms per l'Europa. «Questo non è il momento di allentare le misure», ha ripetuto Kluge, rivolgendosi ai governi del Vecchio Continente.

Se l'Europa va a rilento, l'Italia di certo non brilla. Secondo il monitoraggio Covid della Fondazione Gimbe, il 28,8% degli over 80 ha ricevuto le due dosi di vaccino. Per la fascia 70-79 anni, degli oltre 5,9 milioni, solo 106.506 (1,8%) hanno completato il ciclo vaccinale: l'Italia è in ritardo rispetto ad altri Paesi europei, in particolare per la fascia 70-79 anni, dove si colloca a fondo classifica, secondo il monitoraggio dell'European Centre for Disease Control.

Aprile dovrebbe essere il mese del cambio di passo, promesso più volte dal commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo.

Che ieri da Cagliari ha assicurato che entro oggi arriveranno 1,3 milioni di dosi di AstraZeneca. «Questo darà nuovo fiato alle trombe per poter fare il piano in maniera coerente», ha detto. «I medici di medicina generale devono fare la loro parte - ha aggiunto -. Li ringrazio per quello che fanno, ma qui lo dico: dobbiamo fare tutti di più, insieme. So che gli odontoiatri si sono dati disponibili, almeno 200 saranno coinvolti, ma dobbiamo fare di più».

Al carico di AstraZeneca è legata la regolare prosecuzione delle vaccinazioni in questi giorni. Ad esempio il Lazio ha avvertito che in caso di mancato arrivo delle 122mila dosi previste dovrà sospendere da oggi le somministrazioni. «Oggi si vaccina poco o niente, solo i richiami. Abbiamo in magazzino solo Pfizer», ha detto ieri il governatore del Veneto Luca Zaia.

«La campagna di vaccinazione sta correndo e dovunque noi riusciamo a vaccinare vediamo che c'è un crollo del tasso di contagio. La vaccinazione è la via maestra per

uscire da questa situazione», ha comunque assicurato il ministro della Salute, Roberto Speranza, nel corso di un evento della Coldiretti. Il 31 marzo sono state somministrate 282.158 dosi, il massimo in un giorno da inizio campagna. Il totale supera i 10,3 milioni. ■



Il generale Figliuolo in visita al nuovo hub vaccinale di Cagliari LaPresse

**LA VIGNETTA**



Peso: 46%